Anno IV. - N. 1394 Trieste, Lunedì 2 Novembre 1885, (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1394

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 5 ant. e 4 mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3 ... CORSO N. 4 pianoterra, Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia s.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

È matto. PARIGI 1. I medici incaricati di esaminare l'autore dell'attentato contro Freycinet, credono che egli sia affetto da alienazione mentale.

Treno precipitato in un fiume. MADRID 31. Un treno di viaggiatori, che attraversava il ponte internazionale di Fraver, precipitò nel fiume in seguito ad uno sviamento cagionato da un cavallo. Si deplorano morti e feriti. Si organizzano soccorsi.

Terribile tempesta - 300 morti. LONDRA 1. Dispacci da Terranuova, annunziano che per parecchi giorni una terribile tempesta ha infuriato sulle coste del Labrador. Ottanta bastimenti da pesca sono affondati e hanno investito sulle coste, e 300 persone circa sono annegate; 250 salvati dal disastro sono privi di tutto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.48 tram. ore 4.41. — *Oggi:* S. Giusto — *Domani:* Comm. dei defunti — Termometro C. ore 7 ant. 10.5 ore 2 pom. 14.1. — Altezza barometrica 759.8.

S. Giusto. Manaccio, l'empio profeta d'Oriente, nell'anno 290, dell'era cristiana, disse: *Giusto reo del delitto di sacrilegio e disobbediente all'Imperatore merita morte infame. Comandiamo perciò che legati a lui mani e piedi, appesi i piombi, sia gettato nel mare profondo.* I manigoldi lo presero allora e lo fecero camminare. E mentre lo conducevano al supplizio, Giusto, lieto, portava da sè i pesi di piombo, salutava i fratelli e gli amici che incontrava per via, e procedeva di passo, come, invitato, si recasse a festevole convito.

Giunti in luogo remoto presso la riva del mare, gli legarono i piedi, le mani ed il collo con fune, vi attaccarono i pesi, lo posero in una piccolissima barca e lo condussero nel mare aperto.

Giusto pregò. Compinta l'orazione, i manigoldi lo presero e lo gettarono in mare, e mentre scendeva in fondo, le funi ed i piombi si sciolsero, ed il corpo fu portato dal mare al lido della città triestina, prima ancora che il sole declinasse.

* * *

San Giusto era giovane, bello, alto della persona, eretto nel busto, altero nella sua fede, orgoglioso del suo Cristo. Dal popolo egli è stato amato, rispettato, idolatrato quasi come un Dio, da millecinquecentonovantacinque anni a questa parte, che lo volle a patrono della città.

Secondo la leggenda, S. Giusto rivolse sempre la sua protezione a vantaggio della città e dell'uomo; è il santo che insegna ai giovani la palestra dove il corpo si fortifica e l'anima si serena; è lui, sublime, che stabilisce lo augurio della fortuna; è lui che, come una calamita fortissima, attrae a sè lo amore, il rispetto; è lui solo, il buono, il giusto.

San Giusto non ha tomba. - San Giusto non è morto. - Egli vive; giovane, bello, da più di mill'anni

* * *

Oggi è la festa di San Giusto, - di San Giusto forte, sorridente. Festa fatta per coloro cui allieta la gioventù, cui fiorisce la salute; fatta per i giovani che sperano e che amano; fatta per coloro cui la vita è una ghirlanda che si sfoglia e da cui rinascono sempre le foglie vive, profumate, - fatta in fine per coloro che baldi e forti sperano nell'avvenire della patria, nella gloria di Trieste.

* * *

San Giusto non ha tomba; è immortale; è la fede.

Trieste è la città della fede e della speranza.

Gloria a San Giusto!

Società Operaia. Al Congresso generale i soci sono intervenuti numerosi. Il presidente, sig. Edgardo Rascovich, dichiara aperto il Congresso; e dopo letto ed approvato il protocollo del Congresso 17 novembre 1884, partecipa all'assemblea la repentina ed immatura perdita del consocio Carlo Pavich, ispettore meccanico all'Arsenale del Lloyd, uno dei fondatori della Società, operaio onesto, laborioso. Invita quindi gli astanti ad esternare il loro cordoglio mediante alzata. L'assemblea annuisce.

Resoconto della gestione.

Il vice-segretario dà lettura dell'esauriente relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1884-85. In questo anno, che è il XVI di esistenza sociale, non meno che in quelli che lo precedettero, si verificò il progressivo sviluppo morale e materiale di questo Sodalizio, che vediamo ognor più gagliardo e imperterrito, proseguire la sua via, nulla curando le insidie che gli tende l'invidia. — L'animo nostro ne gioisce - dice l'oratore - e sente ravvivarsi viemmaggiormente in lui quella fede che gli è compagna fin dal giorno in cui ci unimmo in un patto fraterno, e ci avviammo sul sentiero illuminato dalla face della civiltà.

In quest'anno, 261 furono gli operai che s'inscrissero nei ruoli di questo fiorente e forte Sodalizio, che, al 30 giugno 1885, contava un numero complessivo di 2942 soci, dei quali 1210 hanno diritto, a sensi dello Statuto, all'eventuale pensionamento.

La spesa per sovvenzioni agli ammalati, onorario ai medici sociali, medicinali ecc., ascese a fiorini 29314.40; quella per sovvenzioni pagate alle famiglie dei soci defunti, ecc., a f. 1107.89. Nel far menzione dei 36 soci defunti, la cui perdita è ricordata con cordoglio sentito, affettuoso, sincero, la Direzione, tessendo l'elogio funebre del benemerito Antonio Fantini, reca a notizia come la Rappresentanza sociale volesse inscritto il suo nome nell'Albo d'onore e come, ad onorarne la memoria, avesse fatto deporre sulla fossa che racchiude le spoglie di lui, una lapide commemorativa.

Ad onta dell'ingenti spese a cui dovè far fronte la Società, sia per lo infierire del vaiuolo che per sovvenzioni, elargizioni, ecc., risulta nonostante nel Bilancio in presentazione un utile di f. 4694.75 la cui metà, a norma dello Statuto, fu devoluta al fondo *Mutuo soccorso*, che così, alla fine dell'anno, raggiunse la bella cifra di f. 29845.05. Il *fondo Pensioni*, rappresentato con la cifra di f. 83711.60, pagò nel corso dell'anno f. 549 a quattro soci resisi inabili al lavoro.

Il patrimonio della Società.

La ragguardevole somma di fiorini 113718.72, che costituisce l'intero patrimonio della Società, è una prova irrefragabile della prudenza e rettitudine con cui l'azienda sociale venne mai sempre amministrata. D'altronde, se questi brillanti risultati attestano la solidità di questa utile istituzione, dall'ordine più perfetto, dalla solidarietà e dalla reciproca stima che regnano fra i numerosi soci di essa, ne deriva quel prestigio che la rende rispettata da tutte le classi della cittadinanza.

L'attività sociale — Studi e proposte.

La proclività ad educarsi ed istruirsi si mostra con sempre maggiore evidenza fra i nostri operai, e lo prova l'interesse con cui è accolto il giornale *L'Operaio*, la frequentazione della sala di lettura e la ricerca continua di libri istruttivi che viene fatta alla biblioteca circolante della Società, che dispone in oggi di oltre 1500 volumi.

La Commissione permanente agli interessi degli operai, la cui proficua attività è rivolta a studiare e promuovere quanto può tornar utile alla classe lavoratrice, fra le altre interessanti questioni sottoposte alla discussione del Consiglio, ottenne da esso l'approvazione di avanzare un memoriale al Consiglio della città, tendente a conseguire da questo che la civica Scuola di Rena vecchia sia cambiata di ubicazione, essendo constatato che l'attuale trovasi in pessime condizioni igieniche. La Direzione della Società non mancò di ottemperare a questo deliberato indirizzando il memoriale alla Presidenza municipale, ed è a ritenersi ch'esso avrà fra breve una favorevole evasione.

Nell'intendimento di coadiuvare negli studi intrapresi dalla Commissione annonaria per incarico del patrio Consiglio circa la istituzione di un mercato d'animalia, la Direzione, ravvisando in ciò un argomento che strettamente si collega agli interessi della classe operaia, indisse una conferenza nella sede sociale, invitandovi alcuni esperti in materia, nonchè alcuni interessati nel *commercio delle carni*; e quindi avanzò pure alla Presidenza municipale il rapporto degli studi fatti per dimostrare l'attuabilità di una tale istituzione.

La relazione chiude accennando a una data che ricorda un fausto avvenimento sociale: il 21 settembre 1884, in cui la società festeggiava il XV compleanno di esistenza. (*Applausi*).

Sopra proposta del consocio signor Marchig, è ommessa la lettura del bilancio che viene approvato *en bloc*.

Le nuove elezioni.

Si passa quindi alla fissazione del giorno per le elezioni della Rappresentanza sociale. La Direzione propone che le elezioni abbiano luogo il 15 corrente, eventualmente, in caso d'un esiguo numero di votanti, il giorno 21.

Dopo viva discussione a cui prendono parte i soci Spaini, Rodella, Draghicchio e Marchig, è approvata la proposta della Direzione, essendo caduta quella fatta dal socio Spaini G., che voleva protratta l'epoca delle elezioni al 22, ed eventualmente al 29 corrente.

Scuola professionale per operai.

La sotto-commissione per gl'interessi della classe operaia, alla quale fu demandato lo studio d'un progetto per la fondazione d'una scuola professionale per operai, di cui è fortemente sentito il bisogno nell'attuale stato di cose nel nostro paese, pur studiando alacremente l'oggetto, non potè addivenire ad alcun pratico risultato, stante i gravi ostacoli presentatisi, specie dal lato pecuniario. E così, in base al § 14, della legge industriale in data 15 marzo 1883, fa voti che la Scuola di disegno e professionale venga quanto prima riformata in modo da poter sopperire - almeno per ora - all'urgente bisogno di una scuola professionale in cui possano i giovani operai attingere quelle cognizioni indispensabili allo sviluppo ed incremento dell'industria cittadina.

Il consocio signor Stolfa non è contrario, nè biasima il risultato degli studi commissionali, ma egli che più veemente sente il bisogno di sì proficua istituzione, dopo averne enumerati i vantaggi e detto come si sia di già formato un comitato per la formazione di una società generale, colossale, che contribuirebbe al mantenimento di detta scuola, fa voti perchè l'assemblea prenda parte attiva ad appoggiare la nuova istituzione, in qualsiasi modo si presenti.

Dopo alcuni cenni di spiegazione dati dal presidente è adottata la proposta della commissione.

La mozione del Dr. Gemelli.

Esaurito l'ordine del giorno prende la parola il socio Dr. Gemelli per dimostrare come, se non si pensa seriamente ad aumentare i fondi pensioni e mutuo soccorso, verrà giorno in cui la Società potrà trovarsi in posizione disaggradevole, spiacentissima. Egli corrobora le sue argomentazioni con dati statistici e ne conclude essere fin d'oggi necessario di darsi a studi indefessi per ovviare a tale sciagura. Non fa proposta, ma gitta là l'idea di aumentare la tassa d'ammissione in ragione dell'età.

Parla in proposito anche il consocio signor Stolfa; quindi il presidente espone come da molti anni, le antecedenti Direzioni si siano occupate di tal fatto. Ricorda un'assemblea burrascosissima tenutasi 12 anni fa al teatro Mauroner. Non scorge però così davvicino il pericolo, sì da non potervi mettere riparo. Accenna alla costituzione della società, al fatto che non tutti i soci hanno d'uopo di sovvenzioni, d'aiuto; ma ritiene consigliabile però che le future rappresentanze pensino a scongiurare il pericolo. Prende seriamente in considerazione le parole del Dr. Gemelli

Una commissione di sorveglianza per certi opifici.

Il socio Alessandro Facchinetti vorrebbe si passasse alla nomina di una commissione sociale la quale, coadiuvata da altra commissione governativa, vigilasse l'andamento del lavoro in alcuni stabilimenti ed opifici triestini, in cui, non solo si opprime l'operaio con una fatica improba che lo snerva, quanto lo si avvilisce con trattamenti inumani. Egli riscontra in ciò la causa di molte malattie fra gli operai. (*Applausi*).

Il Presidente fa noto al socio Facchinetti che la Società non può arrogarsi il diritto di nominare una commissione governativa. Che gli operai vessati, sia fisicamente, come moralmente, non hanno che a rivolgersi alla Direzione, la quale, quando si tratta di fare il proprio dovere nell'interesse della classe operaia, è con animo lieto che lo fa. (*Applausi*.)

La vertenza sarà demandata alla commissione per gl'interessi della classe operaia, per studio e sollecita riferta.

* * *

Viene votato un atto di ringraziamento alla Direzione ed alla Commissione di Revisione, nonchè all'*Unione Ginnastica*, per aver gentilmente concessa la sala.

Il presidente, ringraziando i soci tutti per la fiducia e l'affetto addimostratogli, li esorta a restare saldamente avvinti alla istituzione della Società, sotto l'egida del superbo vessillo. „Abbiamo bisogno di restare compatti, perchè vi sono pochi stolti che vorrebbero sostituirsi a noi, ciò che è impossibile". — „Manteniamoci dunque nei limiti esatti, e sicuri dei nostri diritti, pensiamo a difendere gli interessi della classe operaia, congiunti agli interessi della nostra cara Trieste".

Una spontanea manifestazione di entusiasmo prorompe nella vasta sala, le cui pareti echeggiano degli evviva e dei battimani.

Alle 7 precise è sciolto il Congresso.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Diversi biglietti dell'anno 1883-84, rinvenuti in piazza Grande, dalla sig.a Maria Sussek. — Un libro annotazioni rinvenuto in piazza Ponterosso, dal sig. Leopoldo Mugneni. — Un paio guanti, rinvenuti in via S. Spiridione, dal sig. Edmondo Pardopsky. — Una *broche* nera, rinvenuta in un omnibus dell'impresa Bertin. — Una piccola chiave, rinvenuta in Piazza della Borsa.

Questione di pazienza. L'*Adria* di ieri ha empito tutta una rassegna settimanale per venire a questa conclusione: Esprimere il suo dispiacere che *Il Piccolo* non sia morto, e sperare nel trionfo del buon senso per farlo andare a gambe levate.

Con buona pace dell'*Adria* il trionfo del buon senso è venuto da un pezzo - è venuto dal giorno che l'*Adria* ha perduto tre quarti de' suoi lettori [illegible]

Se poi verrà giorno in cui le [illegible] stanze muteranno [illegible] riamo, ma n[illegible] [illegible] [illegible] ...ammirata a... miratrice, [illegible] or sono pochi anni, che l'avvenire è in grembo a Giove.

L'*Adria* sia buonina e... paziente.

La ferrovia di raccordamento. Il Ministero del commercio ha invitato i progettanti la ferrovia di raccordamento oltre la città, signori ingegneri Buzzi e Righetti, a presentare la loro domanda di concessione, dimostrando di avere i capitali occorrenti alla esecuzione dell'opera progettata.

Lo sciopero dei fiaccherai. Iermattina in tutte le piazze non c'era un *brumme* a pagarlo un occhio del capo. Senza esercitare pressioni su alcuno, senza far correre una parola di ordine, i fiaccherai si trovarono uniti in un solo pensiero. Visto che era sortita senza effetto la loro rimostranze contro il decreto che li obligava di fare nel ritorno dai cimiteri la strada di Servola, e permetteva invece agli omnibus la via più breve; visto che il ricorso alle autorità superiori non avrebbe potuto essere evaso a tempo, i fiaccherai si dissero: „Non possiamo modificare la tariffa perchè andiamo in contravvenzione, non possiamo fare la via più breve perchè andiamo incontro a guai; ebbene, restiamo a casa." E tutti, 270 circa, furono d'accordo, me-

GLI AMANTI DI PARIGI 23)

(Il principio di questo romanzo si può ritirare al nostro ufficio, Corso 4, per **12 soldi**)

Dunque, l'uomo che avevo incontrato dal vinaio era bene informato.

— E chi era il proprietario precedente?

— Un certo signor Ducatil, che se non m'inganno, faceva delle operazioni alla Borsa.

Io mi alzai.

— Signore, dissi al dabben'uomo, questa mattina hanno ricevuto al Tribunale una lettera annunciante che un assassinio era stato commesso, l'notte scorsa, nella casa del *boulevard* degli Invalidi... Siccome questa lettera è anonima, prima di procedere la giustizia deve prendere cautamente tutte le informazioni possibili. Ciò vi spiega la mia presenza in casa vostra e le mie domande.

Se il signor Boudinot non avesse avuto la parrucca, credo che i suoi cappelli si sarebbero rizzati sulla sua testa.

— Un assassinio! ripetè egli. Un assassinio nel mio immobile! Oh! Dio mio! Che cosa mi dite mai?

— Rassicuratevi, ripresi io. - È probabile che il signor commissario debba penetrare nella casa; ma noi prenderemo tutte le precauzioni possibili per evitare uno scandalo inutile nel caso in cui la denuncia fosse falsa. Converrete con me d'altra parte, che bisogna mantenere il più gran segreto su quanto vi ho detto. Del resto, sarete avvertito e tenuto al corrente di tutto quello che si farà.

Dopo ciò mi diressi verso la porta, salutai ed uscii lasciando il signor Boudinot molto malcontento, come se fossi andato a chiedergli del denaro in imprestito e che egli non avesse potuto ricusarmelo.

— Ebbene, fece allora il signor Merluzot, tutto ciò, però, non ci fa sapere gran cosa. Che ne pensate? che bisogna fare?

Primborgne sorrise impercettibilmente.

— Non ho finito, diss'egli. Vedrete che ne sappiamo [illegible] meno di quel che credete.

Il signor Merluzot spalancò gli occhi.

— Come? non vi comprendo.

— Lasciando il proprietario scesi dal portinaio.

— Non dimenticate, signor commissario, che il nominato Luigi Durand ha pagato il fitto della casetta due volte sole; la prima direttamente al signor Boudinot, e la seconda ne ha rimesso invece l'importo al portinaio che teneva la ricevuta.

— Sì è vero.

— Il portinaio è un antico soldato al servizio del signor Boudinot da molti anni, non è più sciocco, nè più intelligente di un altro portiere, ma mi è sembrato abbastanza onesto.

Era solo nel suo camerino quando vi entrai.

Con lui non perdei tempo.

Bisognava che mi rispondesse presto e bene.

Mi feci conoscere immediatamente raccomandandogli la massima discrezione.

Poi gli dissi:

— È a voi che il signor Luigi Durand, locatario della tale casa, ha pagato il fitto l'ultima volta?

— Sì signore.

— Quanto tempo è?

— Sei mesi, se non m'inganno.

— L'avete veduto bene?

— Sì.

— Ve lo ricordereste con sicurezza?

— Oh! perfettamente. Un uomo che paga un anno anticipato e che dà 1000 franchi come io darei venti soldi... è cosa che rimane impressa.

— Datemi qualche connotato.

— È piuttosto piccolo, biondo, ha la barba intiera e leggermente calvo...

— Perdono, interruppi io, siete sicuro di non confonderlo con un altro locatario del signor Boudinot!

— Niente affatto! E' il solo presso cui non si vada a picchiare all'uscio pel fitto. Preferisce di venir lui, perchè non si sarebbe certi di trovarlo in casa, c'è raramente.

— Dimodochè il signore che vi ha pagato ed a cui avete rimesso la ricevuta al nome di Luigi Durand, è un uomo..

— Piuttosto piccolo, biondo.

— Con la barba?

— Sì, signore.

— Calvo?

— In parte.

— Da trenta a quarant'anni?

— Sì, signore.

— Di che aspetto?

— Ha l'aspetto distinto.

— E, diss'io ancora, avevate veduto questo Luigi Durand, quando venne, circa due anni fa, per prendere in affitto la casa del *boulevard* degl'Invalidi?

— No, signore. Almeno non me lo ricordo. Era sal'to direttamente dal proprietario, aveva trattato con lui, l'aveva pagato e aveva ricevuto le chiavi. Non ebbi nulla a che fare con lui...

— E non avete avuto alcuna occasione di andare in casa sua, dacchè è entrato in possesso dell'appartamento?

— Nessuna; l'ho veduto soltanto quando è venuto a pagare il secondo anno di pigione.

— Allora non sapete se sia a Parigi attualmente, o se lo troverei in casa sua.

— Non saprei dirvelo.

Non avevo da far altro che andarmene, ritornare qui e narrarvi il risultato delle mie indagini.

Art. Arnould. (*Continua*).

=o suo, quello del *brumme* N. 20, che si trovò in piazza.

Con la pioggia che veniva giù a torrenti, con tre teatri aperti, coll'affluenza straordinaria di publico ai cimiteri, l'affare si presentava molto serio.

Alle 11 e mezza il direttore di Polizia, consigliere aulico Pichler, mandò a chiamare il Presidente e i sette direttori del consorzio dei vetturali.

Questi esposero le loro ragioni. Dimostrarono che giusta il § 16 delle disposizioni vigenti, essi hanno l'obligo di condurre i passeggeri per la via più breve, che il modificare l'itinerario avrebbe dovuto portare una modificazione alla tariffa, che però ciò che li aveva indispettiti era la differenza di trattamento tra gli *omnibus* e *vetture*, mentre le ragioni, che valevano per obligar queste alla via di Servola, avrebbero dovuto valere anco maggiormente per gli omnibus, veicoli molto più grandi e quindi di maggior ingombro pel transito.

Il Direttore di Polizia, allora revocò la notificazione nel senso che anche gli omnibus dovevano tenere la strada prescritta per le vetture. Mezz'ora dopo, tutte le vetture di piazza circolavano per le strade.

Nessuna disposizione. Riguardo un progetto elaborato dal civico ufficio edile, in merito a nuove opere portuali nella baia di Muggia, nonchè a varie congiunzioni ferroviarie, fra la ferrovia Erpelle e le dette opere, il Ministero del commercio rispondeva con suo rescritto, che non trovava di prendere alcuna disposizione.

Suicidio. Ieri mattina, al primo albeggiare, chi passava per la strada nuova di Barcola, scorgeva nei pressi della campagna Eichholzer, disteso sopra un monticello di sabbia, il cadavere d'un giovanotto, civilmente vestito. Accanto a quel morto, un *revolver*. Il fatto appariva chiaro ed eloquente abbastanza: l'infelice si era tirato un colpo alla tempia e la morte era stata istantanea.

Nelle saccocce del suicida furono rinvenuti due fazzoletti, uno dei quali portava il monogramma A. M. - più un piccolo borsellino di denaro. Qualcuno degli astanti credette riconoscere in lui il figlio d'un impiegato alla fi... ma poi si verificò che questa ...

... ogo la Commis... ico Dr. Ja... constatare il de...

Alle ... e me..., il forgone dell'impresa Zimolo trasportava il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto. Più tardi si venne a conoscenza essere il suicida certo Lodovico Persich, agente scritturale, di 23 anni. Quanto ai motivi della determinazione suprema, nessuna notizia.

Quanto parla l'uomo. Un inglese ha calcolato che un uomo, in media, parla tre ore ogni giorno, dicendo cento parole al minuto, equivalenti a 29 pagine in-8° all'ora.

Calcolando su tali dati, si ha che l'uomo parla per 600 pagine circa ogni settimana, e per 52 volumi ogni anno; ciò prova che la frivolezza è un'attrice molto più feconda della scienza.

A questo paziente calcolatore, fu domandato se le sue cifre rimanessero le stesse, applicandole alle donne.

— Sì - rispose egli - moltiplicandole per dieci!

Cause ed effetti. *Causa*: la pioggia; *effetti*: caduto, ferite e così via. Ne riportiamo solamente due: le più gravi. Tribusion Antonio, uomo sulla cinquantina, ritornava dalla campagna del „Piccolo Baiardi," quand'ebbe la disgrazia di cadere e fratturarsi il femore destro. Mandato a chiedere una lettiga all'ospitale, vi venne quindi accompagnato da una guardia. Egli abita in via Torrente N. 10 e fa il bottaio. — L'altro è un pittore cinquantenne, caduto in una campagna di Chiadino. Nel cadere si contuse sì malamente il capo, da riportarne una commozione, che sperasi non sia grave. Venne con vettura accompagnato pur esso all'ospitale.

Teatro Filodrammatico. La prima rappresentazione della compagnia Novelli attrasse iersera a teatro una folla curiosa di giudicare questa compagnia di nuovo genere che, prendendo per base quelle produzioni in cui le parti generiche sono la base fondamentale, forma per sè stessa una novità assoluta. - Il bene che i giornali romani ne dissero, la circostanza che la compagnia recita spesso senza suggeritore, e il nome del Novelli, ormai caramente noto ai triestini, valsero ad interessare grandemente il nostro publico: informi il grande numero d'abbonati.

Iersera il programma era attraentissimo. Veniva prima una novità: *Cicero pro domo sua*, in un atto, di A. Salvilli. Questo lavoro incontrò tutto il favore del publico. E' un bozzetto originale se non nella essenza, almeno nella forma. E' condotto bene con brio, con spirito fine e mantiene continuamente vivo l'interesse nel publico. Ebbe interpretazione inappuntabile da parte dei tre esecutori: la sig.a Novelli, una nuova conoscenza, tutta grazia, dal fare disinvolto, dalla figura slanciata con una *toilette* elegantissima, entrò subito nelle grazie degli spettatori ed ebbe applausi non pochi. Il Novelli... che dire del Novelli? Egli crea le parti, s'immedesima talmente nelle situazioni, per le più critiche, in cui si trova, da strappare l'applauso, da rendere l'illusione perfetta.

I *Domino Rosa* crediamo abbiano avuto esecuzione non raggiunta, nè superabile. Scopo prefisso della compagnia, o di chi la dirige, essendo quello di rendere le scene più al *vero* che sia possibile, subentra talvolta un po', non diremo di confusione, ma di mancanza di chiarezza per un publico che non vi è abituato. Tutto però è studiato, ponderato e diretto con rara maestria. Vi si riconosce la mano del Novelli. I suoi compagni lo seguono nel modo di stare in scena e, sicuri come sono di conoscere a dovere la loro parte, fanno a meno del suggeritore, il che aggiunge pregio allo spettacolo, non foss'altro perchè toglie alla vista del publico l'antipatica *cuffia*.

Tutto sommato: uno spettacolo finito e che non potrà a meno di attirare serialmente molta gente a teatro.

Questa sera due novità: *Il piccolo Haydn* e *Tre mogli per un marito*.

Anfiteatro Fenice. Una folla straordinaria alla rappresentazione diurna di ieri, coi *Moschettieri al convento*, nella quale il baritono T. Poggi esilerò l'uditorio sotto le spoglie del finto frate. Gli facevano corona la signora Rosselli, il tenore Bianchi ed il Marchetti, i quali per la loro azione efficacissima, vennero insistentemente applauditi.

Anche alla *Donna Juanita*, che si ridava la sera, accorse numerosissimo il publico, che fece buon viso a tutti i principali esecutori, i quali meritarono l'applauso per il loro affiatamento e per la *verve* con la quale rivestono le loro rispettive *parti*.

La parte di Riego era sostenuta dal baritono C. Palombi che se la cavò per benino; si notava però l'assenza del Poggi, ch... sa trarre maggior effetto in ... personaggio.

I soliti battimani alla signora Urbinati, che si riconfermò un'eccellente Juanita, piena di brio e spigliata nelle movenze che tanto commuovono il vecchio Alcade (Poggi L.) e il governatore inglese (Marchetti) che l'assecondano benissimo.

Si domandò la replica della *mandolinata* e del *finale* dell'atto secondo, il quale segna il punto culminante della operetta.

Bene il maestro Romano nel preludio del secondo atto, come pure i cori, più sicuri della sera precedente.

Quest'oggi due rappresentazioni; di giorno, la *Donna Juanita* per la terza volta, e di sera *I Moschettieri al convento*.

Politeama Rossetti. C'era una folla rispettabilissima: tutto il fiore della colonia tedesca.

Erano occupate tutte le poltroncine ed i palchi: nelle gallerie c'era pure grande affluenza di spettatori.

Il *Giulio Cesare* venne rappresentato dalla compagnia dei Meiningen con una cura straordinaria. La messa in scena è un lavoro paziente ed intelligentissimo: è un'analisi minuziosa di ogni momento, una cura dei minimi particolari, che non viene a colpire la massa, ma il singolo spettatore. Gli scenari sono ricchissimi e ben dipinti, i vestiari adatti e sfarzosi.

La recitazione, per noi abituati al teatro italiano, riesce per lo meno curiosa. Gli artisti tedeschi non dicono i versi, ma li declamano con grande enfasi. Così la recitazione torna manierata oltre ogni dire.

Fra gli artisti ci sono dei bravi, dei discreti e dei mediocri.

Fra i bravi: Bruto ed Antonio, fra i discreti: Cassio e Porzia, fra i mediocri: Casca.

Ciò che stupisce è lo straordinario affiatamento con cui vengono eseguite le dimostrazioni popolari ed i tumulti: una cosa meravigliosa.

Innumerevoli chiamate ebbero gli artisti. Dovette comparire al proscenio anche il direttore.

Stasera seconda rappresentazione.

Per una bottiglia. Pare che pretendessero aver tutti e due dei diritti su quella bottiglia di vino. E per essa, all'angolo della via della Guardia con la via del Rivo, a S. Giacomo, insorse fra i due facchini un forte ed acre litigio. Dopo le parole, al solito, i pugni; e furon pugni sonori, potenti: combattevano su eguale terreno, per cui nessuno dei due fu sconfitto; se le diedero reciprocamente: ecco tutto.

Per buona ventura però, le loro donne, che assistevano a quello spettacolo da lottatori di circo, si intromisero tra i due per dividerli. E fortunatamente vi riuscirono. Il bottino non rimase a nessuno; per opera di uno dei due la bottiglia di vino andò in frantumi. Le spoglie opime rimasero lì a dar ragione per quel momento, alla nomenclatura della via del Rivo.

Per una riparazione. Il muratore Pietro Quattrini, d'anni 16, s'era recato ieri, nelle ore pomeridiane, a fare un lavoro di riparazione nel quartiere di una famiglia dimorante a San Giacomo. Per far ciò, era salito su di una scala a piuoli. Terminato il lavoro, mentre stava per discendere dalla scala stessa, scivolò col piede e cadde giù ruzzoloni, andando a battere col naso in un mobile della stanza. Ne ebbe una ferita lacero-contusa, per cui dovette recarsi, tutto sanguinante, alla farmacia Manzoni, dove gli furono prontamente prodigati i primi soccorsi.

Un uomo invece di un sacco. Il facchino Gabardo Stibel, d'anni 25, lavorava ieri a bordo del piroscafo ungherese „Holstein" ancorato al Porto nuovo. Stava caricando dei sacchi, quando s'accorse che uno di questi era a un pelo di cadere in mare. Il facchino volgendosi rapidamente per impedire il bagno del sacco, prese il bagno invece lui stesso, e di più battè col ginocchio sinistro in una pietra, riportando forti contusioni.

In mare. L'altra sera un facchino sconosciuto, ubriaco, cadde dalla riva Panfili in mare. Vi si sarebbe affogato se il guardiano daziario Giuseppe Baun non lo avesse estratto a tempo.

Grati dell'ospitalità goduta presso l'affittaletti Giuseppe G., al III piano della casa N. 2, in via del Pozzo bianco, due individui lasciarono al medesimo un proprio ricordo, rubandogli nell'andarsene, due lenzuola del valore di f. 12.

I soliti arresti. Per canti smodati: Francesco U., d'anni 30, falegname, e Giacomo F., d'anni 20, fabro. Per contravvenzione al precetto di sfratto: Marco S., d'anni 27, villico, da Capodistria.

Ogni giorno una. Riflessione profonda: Arriva un'età in cui passa anche la bruttezza. Le donne che sono state belle cessano di esserlo, e quelle che sono state brutte cominciano a dire che sono state belle.

TEATRI.

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. A. (Ore 7½) — „Giulio Cesare".
Filodrammatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7½) „Il piccolo Haydn" „Tre mogli per un marito".
Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 3½) „Donna Juanita". — (Ore 7½) „I moschettieri al convento".

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Husain.
Edit. e redatt. resp. A. Rorco

CARLO PAVICH

Ispettore meccanico al Lloyd a.-u.

d'anni 45, dopo breve ma penosa malattia, spirò ieri alle ore 8 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Luigia** nata **Pittys**, nonchè la madre **Teresa** ved. **Pavich** e ved. **Kalloper**, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 2 corr. alle ore 4½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 37 via Acquedotto.

Trieste, 2 Novembre 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Trovano pronto collocamento una macchinista e lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. (1980)

Ragazzo per negozio, viene ricercato Indirizzo al „Piccolo". (1958)

Signora desidera occupazione lavori famigliari o condurre fanciulli al passeggio. Indirizzo al „Piccolo". (1944)

Una bonne tedesca, cerca collocamento presso una famiglia greco-orientale. Rivolgersi via Ghega N. 2, III piano, porta N. 5. (1974)

D'affittare uno stanzino bene ammobiliato, per f. 6 mensili. Via Cassa N. 3, II. piano. (1994)

Una stanza grande con o senza mobili, ingresso libero, è da affittare in Piazza della Borsa 3, piano II. (1905)

Stufe bellissime vendonsi per metà del prezzo di fabrica. Giuseppe Predonzani. (1991)

Pince, nessun torto; nessuna giustificazione. Incolpate vostra memoria. Per me ne ho abbastanza! Addio. (1998)

Eccellenti mele, marroni, melagrani, bacini, prezzi mitissimi. — Negozio Polli figlio, via Nuova 28 o Politeama. (1995)

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni. Abbonamento da oggi a tutto Decembre 1886, franco a domicilio, soldi 80 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio.

SOTTO IL PALAZZO SALEM
ANGOLO CORSO E S. LAZZARO N. 2
nel NUOVO Negozio Manifat...re
DI
Gustavo Forlì
Grandioso Assortimento
Watterprooff confezionati — Ultimo figurino!! Alta Novità!!
da f. 4.50, 4.95, 5.50, 6.15, 7.20 e più.
Manicotti e Collari di pelo da soldi 95 fiorini 1, 1.25 e più.

Carbone faggio asciutto, crivellato, fior. 2.20 il quintale, franco domicilio Gius. Predonzani, Piazza Barriera vecchia.

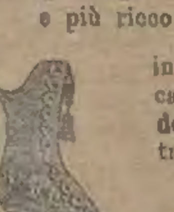
GELONI. Chi desidera non soffrire, durante l'inverno, disturbi dei GELONI (vulgo buganze) si rivolga a tempo, per la pronta guarigione, in **Piazza Rosario 3, I piano** dalle 3 alle 6 pom. (1868)

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37
IN OCCASIONE della Commemorazione dei defunti GRANDE ESPOSIZIONE con VENDITA di **GHIRLANDE** in PERLE, PORCELLANA e METALLO — delle primarie — Fabriche di Vienna, Parigi, Venezia. Prezzi modicissimi 19 8
IMPRESA ZIMOLO, Corso 37

Novità in Rate. Nel grande lavoratorio di Tappezziere di Giuseppe Gherschiek, Via Farneto N. 12, I p., trovansi sempre pronti **Divani** da f. 15 in poi, **Paglericci** elastici da f. 7 in poi, **Fornimenti** da stanza, d'ogni qualità. **Coltrine** jute da f. 3 in poi. **Coperte** ecc. Grande assortimento **Stoffe** da mobili. Assume qualunque lavoro da Tappezziere. Il tutto anche in pagamenti **RATEALI**. 1

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.
Rappresentanza Generale in Trieste per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia od Egitto.
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. 1.

SALONE
GIARDINO ROSSETTI
OGGI lunedì 2 Novembre
avrà luogo un Grande
Concerto
sostenuto dalla distinta 1983
Orchestra Teatrale.
Principia alle ore 7 — Ingresso libero.

Il più grande Deposito
e più ricco assortimento

in tutti i generi di calzatura da **uomo, donna e fanciulli**, trovasi unicamente nella 1879
CALZOLERIA
LODOVICO NEUMANN
ALLO STIVALONE
CORSO N. 18
Grande proprio Lavoratorio. Merce solida e garantita, a prezzi mitissimi, da non temere concorrenza.

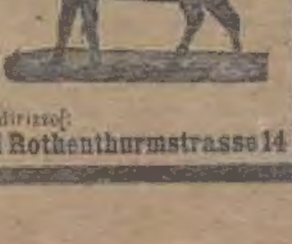
— **FARMACIE UDOVICICH** —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
Pastiglie di CASSIA NITRATE
Ultimo rimedio contro i mali di gola, la tosse, le raucedini, l'abbassamento di voce. I numerosi attestati rilasciati al preparatore durante i 18 anni di grande successo, ne accertano la sorprendente efficacia, superiore a quella di qualsiasi altro farmaco di tal genere. Una scatola soldi 25. Deposito principale nelle suddette mie farmacie. In vendita nelle farmacie Forabòschi, Cignola, Seravallo, Zanetti e Suttina, via Degasa (1959)

Manicotti
da f. 2, 2.50, 3, sino f. 5.50.
Trovansi nel DEPOSITO MANTELLI di
Pietro Tavolato
CORSO N. 19 p. I. 1885

Incredibile! Eppur vero!
In seguito ad acquisto fatto in un incanto, io vendo ad un prezzo incredibilmente basso **1400 paia**
CALZONI D'INVERNO
per Signori, oltremodo **soffici, grevi, morbidi, operati, stupendamente assortiti, lavorati a perfezione**, in tutte le grandezze, al prezzo ridicolo, incredibile di
soli fior. 1.20
sino a tanto che dura il deposito. Ad onta del prezzo mite, questi calzoni d'inverno sono **molto eleganti**, del **tutto nuovi, senza eccezione, scevri da ogni difetto**, per lo che lo garantisco. Per chi dà ordinazioni basta indicare la lunghezza del passo (misura del cavallotto). Spedizioni verso rivalsa. Locale di vendita presso **HECHT**
Deposito di Merce d'inverno confezionata
Vienna I, Kolowratring N. 9 g.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26.
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione INVERNALE.

Sartoria Economica
di Giovanni Batelli
Via Barriera vecchia N. 6, I p.
L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1863)

Fabrica esistente da 87 anni.
LA I. R. PRIV.
FABRICA DI COPERTE
già V.va Lichtenauer e figli — sped see mediante il Deposito di Vienna
Coperte da Cavallo
lunghe 190 cent., larghe 130 cent., di qualità indistruggibile, fondo scuro, bordure vivaci, al pezzo
f. 1.65

compreso imballaggio, perciò franco di spesa.
Soltanto con la fabricazione colossale e con l'enorme vendita, noi siamo al caso di fornire queste **Coperte da Cavalli**, in qualità così distinta, a prezzo insolitamente mite.
Si spedisce verso rivalsa. Quello che non conviene si prende di ritorno.
NB. Da osservare il preciso indirizzo:
Deposito principale: **Silberstein** Vienna I Rothenthurmstrasse 14